

## **INTERVISTA A CLAUDIO CORRIVETTI – Leggere Tutti n. 44, dicembre 2009**

Il mercato editoriale fotografico, nonostante sia considerato commercialmente di nicchia, continua a produrre opere interessanti, proseguendo quella linea che ebbe inizio, in Italia, con il famoso libro edito dalla Einaudi nel lontano 1955, *Un paese* di Cesare Zavattini e Paul Strand. Sembrava l'inizio di una nuova editoria fotografica, ma la piccola tiratura e la vendita scarsa fece desistere la Einaudi dal proseguire la collana fotografica dedicata all'Italia. Facendo un salto di 20 anni, nel 1976, sempre la Einaudi, nella collana letteratura include opere dedicate alla fotografia, pubblicando Ugo Mulas, Ferdinando Scianna, Uliano Lucas e Luigi Veronesi, il primo della serie è *Un Paese 20 anni dopo*, in cui Gianni Berengo Gardin ritorna sulle tracce della Luzzara di Zavattini e Strand. Tuttavia, seppur indiscutibilmente interessanti, questi libri non riescono a conquistare il grande pubblico ma solo quella fetta di mercato composta dagli appassionati di fotografia. All'improvviso, come un fulmine, Fulvio Roiter nel 1977, crea il primo caso editoriale del genere fotografico con *Essere Venezia*, che diventa un successo mondiale andando oltre qualsiasi aspettativa, e raggiungendo cifre a cinque o sei zeri. Un caso unico con cui ebbe inizio una nuova fase di maggiore consapevolezza da parte del grande pubblico sulla forza espressiva e comunicativa della fotografia, e di accresciuta curiosità da parte degli editori per la fotografia. Ma l'anno della fotografia è per rimanere a quegli anni, il 1979: Luigi Ghirri, Giovanni Chiaramonte, fondano la Punto e Virgola, con la quale escono alcune pietre miliari della fotografia degli anni Ottanta.

Come non citare, a tal proposito, *Kodachrome* di Luigi Ghirri, *La città invasa* di Roberto Salbitani, *Skyline* di Franco Fontana. Sempre in quegli anni La Fabbri lancia invece una fortunatissima serie di fascicoli dedicata ai maestri della fotografia, e nell'arco di due anni con la Serie Nera collana, diretta da Romeo Martinez, e la Serie Argento, il pubblico può finalmente ammirare e conoscere i maestri della fotografia ma anche quelli più giovani. Dal 1981 inizia un periodo fertile anche per le riviste, è il caso di *Zoom*, *Photo Progress*, *Fotopratica* giusto per citare alcuni esempi. Anni dopo, alla metà degli anni novanta, la Federico Motta Editore produrrà un'altrettanta fortunata collana di libri dal formato quadrato, con prezzi accessibili e una ottima qualità di stampa.

Per conoscere più a fondo le dinamiche che sottendono il mercato della fotografia in Italia, abbiamo posto alcune domande a Claudio Corrivetti, fotografo ed editore della Postcart, casa editrice che, da qualche anno, sta guadagnandosi un posto di tutto rispetto nell'ambito del mercato editoriale specializzato.

**Allora Claudio, veniamo alla tua esperienza personale; intanto, saremmo curiosi di sapere come e quando nasci come editore...**

C.C: Nel 1994, l'anno in cui diventai editore pubblicando il mio primo libro fotografico: *Roma in Bianco e Nero*, un libro che non avrei immaginato potesse riscuotere tanto successo, oggi è infatti giunto alla sua terza edizione e stiamo esaurendo anche questa. Gli inizi sono stati lenti, inizialmente ero presente solo nelle librerie del Lazio. Solo in anni più recenti, pubblicando una serie di titoli, sono riuscito non senza fatica a essere presente in molte città italiane.

**Ecco, in base alla tua esperienza di editore, cosa puoi dirci del mercato del libro fotografico? Se volessimo avvalerci di un termine tecnico, come valuteresti il trend, positivo o negativo? Visto che notoriamente siamo nel pieno di una crisi economica mondiale, che di certo non incoraggia i consumatori a spendere soldi per quello che potrebbe per certi versi apparire come un bene di lusso, per usare un termine forse iperbolico; certo è che spesso e volentieri il libro di fotografia ha prezzi ben al di sopra della media dei libri di narrativa o saggistica....**

C.C: Malgrado i tempi non siano del tutto favorevoli, io credo che non bisogna scoraggiarsi, io stesso se mi lasciassi prendere dal pessimismo, non farei probabilmente, come molto miei colleghi,

quello che faccio. Ogni volta che pubblico un libro è per me come fosse la prima volta, è una sfida che mi emoziona e vorrei tanto che non solo gli appassionati, ma anche i frequentatori abituali delle librerie che acquistano più volentieri un saggio piuttosto che un libro di fotografia, si rendessero conto che anche i libri fotografici possono raccontare storie e suggestioni degne del miglior romanzo. I prezzi in media più alti dei libri di fotografia purtroppo sono causati dalla tiratura, generalmente in questo settore molto bassa, proprio perché il pubblico non è abituato ad acquistare facilmente tali prodotti, forse condizionato dal prezzo, nonché dall'idea che il libro fotografico sia un acquisto più impegnativo rispetto alla letteratura dei grandi numeri. Tuttavia credo che noi editori possiamo risolvere una parte del problema investendo energie commerciali anche su diversi fronti, sfruttando il know-how della stampa tipografica e proponendo prodotti alternativi di qualità, vicini alla fotografia, come poster, calendari, segnalibri, gadget vari. Per questo motivo posso editare libri con un ottimo rapporto qualità-prezzo, che riescano a entrare in contatto con il maggior numero di persone. E' un modo per rispettare il lavoro del fotografo e per migliorare la potenzialità delle vendite.

### **Secondo te lo spazio che le librerie di varia dedicano alla fotografia è adeguato all'offerta?**

CC: Direi che lo spazio che le librerie di varia dedicano ai libri di fotografia è un po' il riflesso dello stato di salute del settore. Lo spazio che in genere viene dato al libro di fotografia è per me insufficiente, rimane così inespressa la varietà di titoli che si producono oggi. Invece, anche se poche, le librerie specializzate in editoria fotografica riescono a offrire una scelta maggiore al proprio pubblico, con titoli originali, opere particolari, a volte rare, a volte stampate in poche copie, a volte numerate e vendute in *limited edition*, e tutto questo attrae un pubblico medio più numeroso e soprattutto che può capire meglio il valore del prodotto.

### **Quindi, com'è il bilancio, positivo o negativo?**

C.C: E' domanda difficile. Il bilancio lo si crea con il fatturato, e il fatturato si crea con una vendita fluida e continua. Al momento, escludendo i grandi gruppi editoriali che hanno la possibilità di essere presenti su qualunque scaffale con titoli diversi tra loro ma spesso commerciali e lanciati da un marketing eccezionale, la piccola editoria che io rappresento soffre del problema della distribuzione, ovvero della difficoltà appunto di essere presenti con facilità dovunque. Il risultato è che le vendite sono minori e minore è la visibilità. Questo rende problematica una programmazione di investimenti a lunga durata.

### **Parlaci a questo punto delle librerie specializzate...**

C.C.: Non le conosco tutte, ma posso parlare, in base alla mia esperienza, della professionalità e della passione di alcuni con cui collaboro da un po' di tempo. Lavoro molto bene da anni con Nino Romeo, il responsabile fotografia della libreria Hoepli di Milano, che riesce a proporre con la massima efficacia e sensibilità i nostri titoli a un pubblico molto curioso. Come non citare anche la preparazione e la competenza di Giulia e Flavio della libreria Micamera, in via Medardo Rosso, sempre a Milano, o l'impegno della librogalleria S.T., uno dei migliori luoghi di Roma per quanto riguarda la fotografia, nata dalla sinergia di tre appassionati, Matteo, Leonardo e Benedetta. Apprezzo da sempre anche Catia della libreria Fahrenheit di Roma per la perseveranza, e per la fiducia che dà a me e ai miei libri ogni volta che le propongo un nuovo arrivo, e non ultimo la Galleria libreria Mandeep di Stefano ed Anna che oltre ai libri offrono incontri e seminari. E infine come non pensare ai vari direttori di reparto delle Feltrinelli di Roma, Napoli, Firenze, Bari, Palermo, Bologna, Modena, che hanno una ottima conoscenza di fotografia e che apprezzano sempre le nostre proposte. Infine un cenno anche alla migliore distribuzione on-line: è HF Distribuzione, che da anni

rappresenta una grande vetrina per noi tutti, piccoli e grandi, gestita da Francesco e Alessandro con molta passione e intelligenza.

### **Chi è secondo te, l'acquirente-tipo del libro di fotografia?**

C.C.: Secondo me è un amante dei libri tout-court. E' chiaramente un appassionato di fotografia, ma anche e forse soprattutto, un consumatore di libri più esigente, che vuole conoscere, per fermarmi alla fotografia di reportage, nuove storie del mondo in cui vive, espresse però dalla forza dell'immagine, oltre che dalla parola scritta.

### **Quali sono le principali case editrici italiane?**

C.C.: Non sono moltissime, d'altronde la cosa non dovrebbe meravigliare, nell'ambiente dell'editoria già da alcuni anni si parla di crisi, o meglio di mutamenti che non lasciano intravedere quello che accadrà; addirittura c'è chi, forse troppo catastroficamente, parla della fine del libro di carta, ( a cui non credo) l'avvento e la crescita dell'E-book, per esempio, potrebbero incoraggiare a pensare in questo modo. Fatto sta, che in Italia non sono molti. E, ma quelli che ci sono, lavorano molto bene...

### **Prima fra tutte la Contrasto?**

C.C.: Sì, fanno un ottimo lavoro, e hanno ormai creato un grande e prestigioso catalogo di titoli importanti, senza parlare delle loro collane, agili, economiche, in cui riescono a coniugare la qualità al prezzo accessibile, proprio per arrivare al grande pubblico. La *Punctum*; casa editrice di Roma, i cui progetti editoriali sono raffinati, colti e curati. Poi la *Baldini & Castoldi*, che io ritengo troppo cara, tuttavia resta encomiabile il loro lavoro su Luigi Ghirri, la stupenda *Bruno Mondadori* con la sua collana di saggi sulla storia della fotografia. La *Peliti*, il cui editore pubblica con competenza e gusto opere originali di grande spessore e di raffinata qualità tipografica.

### **E poi anche la Postcart?**

C.C.: Beh, mi fa piacere essere collega degli editori che ho appena citato. Anche noi lavoriamo con passione, e solo da pochi anni siamo riusciti a concentrare le nostre risorse per far conoscere attraverso alcuni libri interessanti il lavoro di fotografi giovani, come Davide Monteleone, Emiliano Mancuso, Mario Spada, Carlo Gianferro, Marco Barbon o famosi come Leonard Freed, Gilbert Garcin, Sandro Becchetti...

### **Delle case editrici straniere, chi ti piace?**

C.C.: *Phaidon*, *Steidl*, *Aperture*, *Hatje Cantz*, *Filigranes*, che pubblicano opere eccezionali e di grande valore culturale, a ritmi che sarebbero impensabili per l'Italia.

Grazie Claudio, per averci dedicato un po' del tuo tempo, e buona fortuna per tutti i tuoi progetti presenti e futuri!